



**Da lunedì la visita del Papa**

L'ombra delle proteste sull'attesa di Santiago  
In Cile e Perù un viaggio per ridare speranza

**CAPUZZI E FALASCA** A PAGINA 4

**Il fatto.** Inizia lunedì in Cile la nuova visita del Papa in America Latina che lo condurrà anche in Perù, con una tappa in Amazzonia

# Tra emozione e tensioni Santiago scopre l'attesa di una parola di speranza

*Anche un tentativo di occupare la Nunziatura alla vigilia dell'arrivo di Francesco nella capitale*

**LUCIA CAPUZZI**

INVIATA A SANTIAGO DEL CILE

«**V**a beh, ma sono i soliti. Protestano per qualunque cosa...». Juan scrola le spalle. L'accesso alla via Monseñor Sótero Sanz, dove si trova la Nunziatura, è stato ridotto dopo che un gruppetto di una decina di persone ha cercato di fare irruzione nell'edificio dove, da lunedì, alloggerà papa Francesco. Immediatamente, i carabinieri l'hanno sgomberato. E Santiago è tornata alla sua rumorosa tranquillità. In realtà, dietro la quotidianità di un fine settimana estivo, si avverte un inconsueto palpitare nella metropoli. Come se solo ora, nell'imminenza dell'arrivo, il viaggio del Pontefice (da lunedì in Cile e poi da giovedì in Perù, col ritorno a Roma il 22 gennaio) prendesse davvero corpo. Risvegliando nella città e nel Paese un entusiasmo a lungo sopito. Un fenomeno più visibile nei bar-

rios populares, i quartieri popolari. Dove, alle decorazioni ufficiali, si sommano quelle inventate dalla fantasia degli abitanti. «Il Papa viene a portarci un po' di speranza. I ricchi credono di non averne necessità, perché hanno il portafogli gonfio. Noi poveri sappiamo che ogni giorno è un dono di Dio», afferma Ana, domestica di giorno e studentessa di notte, residente del "Campamento Santa Teresa", uno degli oltre 700 insediamenti precari dove vive chi non può pagare l'affitto. Già, la speranza. Un bene raro nel Cile attuale, tanto diverso da quello visitato nel 1987 da Giovanni Paolo II. Allora, la lunga dittatura pinocchettista volgeva al termine. E la gente era ansiosa di poter di nuovo partecipare alla vita pubblica. Ora il sentimento democratico, in un sistema ormai stabile e radicato, vive una fase di riflusso collettivo. Le istituzioni - accusate di adeguarsi in modo troppo lento all'evoluzione della società - sono

guardate con sospetto. La Chiesa non sfugge all'ondata di contestazione, esacerbata da alcuni casi di pedofilia, come ammettono gli stessi pastori. E amplificata dai media. In tale contesto va letto l'episodio della Nunziatura. Come pu-

**Prende corpo un entusiasmo a lungo sopito, accanto a gesti di intolleranza contro alcune chiese messi in atto da gruppi marginali**

re i manufatti incendiari che hanno provocato danni ai portoni di tre chiese di Santiago - Santa Elisabetta d'Ungheria, nella zona della Stazione centrale, Cristo vincitore, a Pañoleón - all'alba di ieri. Altri due ordigni artigianali inesplosi sono

stati trovati vicino al Santuario del Cristo Pobre di Matucana e alla chiesa di Jesús Maestro. A Santa Elisabetta, inoltre, sono stati lasciati volantini con critiche al Papa. Episodi isolati e «insoliti», come ha detto la presidente uscente Michelle Bachelet, compiuti da gruppi non meglio precisati.

Il gesto della Nunziatura, invece, è stato inscenato da una piccola delegazione della «Asociación nacional de deudores habitacionales» (Andha) - gli abitanti a rischio sfratto - per protestare non contro il viaggio bergogliano in sé - come ha sottolineato la rappresentante, Roxana Miranda - quanto contro i costi per organizzarlo, intorno ai sei milioni di dollari. Tema rilanciato ad arte da alcuni settori ansiosi di cavalcare l'ondata di anti-politica prodotta dalla scoperta di vari scandali di corruzione che, di recente, hanno coinvolto tutti partiti. In realtà, solo sicurezza e incontri con le autorità sono a carico dello Stato.

Oltretutto, la spesa sarà compensata dall'arrivo di circa un milione di turisti, atteso in questi giorni. Come ha sottolineato l'arcidiocesi di Santiago in una nota, né le polemiche mediatiche né i recenti episodi vandalici sono espressione dei sentimenti con cui la grande maggioranza della popolazione accoglie Francesco. «Questi gesti di una minoranza minima invece di crearci sconforto mettono il nostro cuore in uno stato di attesa e speranza ancora più grande – commenta a *Vatican News* l'arcivescovo di Santiago, cardinale Ricardo Ezzati –. Noi sappiamo che l'amore di Cristo supera tutto e arriva a tutti e siamo animati da una grandissima speranza e da una grandissima fiducia». Da qui l'appello della Chiesa a tutti gli uomini e le donne di buona volontà al dialogo e alla riflessione, sulla scia delle parole che il Papa pronuncerà nella nazione australe, per costruire «una patria di fratelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIAGGIO DEL PAPA IN SUDAMERICA

I principali appuntamenti in Cile e Perù, 15-22 gennaio



- |   |   |
|---|---|
| <p><b>1 15 GENNAIO</b><br/><b>SANTIAGO</b><br/>21.00<br/>Arrivo alla Nunziatura Apostolica</p> <p><b>2 16 GENNAIO</b><br/><b>SANTIAGO</b><br/>10.30<br/>Messa nel Parque O'Higgins</p> <p>16.00<br/>Visita al Centro Penitenziario Femminino</p> <p><b>3 17 GENNAIO</b><br/><b>TEMUCO</b><br/>12.45<br/>Pranzo con alcuni abitanti dell'Araucanía nella casa "Madre de la Santa Cruz"</p> <p><b>4 18 GENNAIO</b><br/><b>IQUIQUE</b><br/>11.30<br/>Messa nel Campus Lobito</p> | <p><b>5 18 GENNAIO</b><br/><b>LIMA</b><br/>17.20<br/>Arrivo nella capitale peruviana</p> <p><b>6 19 GENNAIO</b><br/><b>PUERTO MALDONADO</b><br/>10.30<br/>Incontro con i popoli dell'Amazzonia nel Coliseo Regional Madre de Dios</p> <p><b>7 20 GENNAIO</b><br/><b>TRUJILLO</b><br/>10.00<br/>Messa sulla spianata costiera di Huanchaco</p> <p><b>8 21 GENNAIO</b><br/><b>LIMA</b><br/>12.00<br/>Angelus nella Plaza de Armas</p> <p>Ore 16.15<br/>Santa Messa nella Base Aerea "Las Palmas"</p> <p><b>9 22 GENNAIO</b><br/><b>ROMA</b><br/>14.15<br/>Rientro a Roma/Ciampino</p> |
|---|---|

L'EGO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688